

Giornale Italia
30. L. 29

Alceo Toni all'Augusteo

Non c'era molto pubblico ieri sera all'Augusteo, ma in compenso, il programma formato e diretto dal maestro Alceo Toni è riuscito interessante, elevato ed attraente.

La personalità del Toni è ben chiara, distinta e nota: tutte le battaglie per l'italianità dell'arte lo hanno trovato in primissima linea. Molte volte, ed in tempi difficili, noi che scriviamo possiamo vantarci di esserci incontrati con lui in lotte aspre, ma non prive di risultati. Oggi, molti che erano addietro ci son saltati innanzi. Pazienza! E' questione di garetti agili e gomiti appuntati!

Il concerto di ieri sera è un altro appassionato saggio della volontà nazionalistica del Toni. Egli, però, ha voluto, prima, affrontare un colosso, cioè la *Eroica* per provare l'esperienza e l'energia della sua bacchetta per concedere a sè e al pubblico una gradita e sicura soddisfazione. Ed ha ottenuto un vivissimo successo. L'immenso e commosso poema beethoveniano, nei solenni ed immortali episodi, è stato reso dal Toni con vigile cura, con prontezza assoluta e con sentita emotività, tali da rinnovare nell'uditorio profonde e irresistibili impressioni.

L'interludio dell'opera *Dajni* di Giuseppe Mulè, così ricco di sentimento melodico e pastorale nella elaborazione dei temi dominanti, ha incontrato il pieno favore del pubblico, che ha applaudito entusiasticamente l'interprete e l'autore intravisto nel palco ceciliano.

Il *Notturmo* e *Rondò fantastico* di Riccardo Pik-Mangiagalli ci ha ricordato lo stile originale, brioso, irrequieto, baldanzoso, travolgente di ritmi e di risorse strumentali dell'autore di quell'opera *Basi e bote*, ingiustamente trascurata dopo il magnifico successo all'Argentina.

Dell'amico e corregionale Francesco Ballia-Pratella il Toni ha presentato un poema sinfonico, *Sogni*, ricavato dall'opera: *L'aviatore Dro*. Si tratta della evocazione e realizzazione di stati d'animo, in una chiara e patetica espressività, dove non manca la esaltazione dell'anima musicale romagnola. Particolarmente suggestivo il passo dello spasimo e del piacere in cui la sapienza orchestrale si fonde mirabilmente con motivi e ritmi, provocando strane ed accese sensazioni. Questo poema, fervido di sentimenti contrastanti e di sensualità accecante, è stato ascoltato con vivo interesse ed applaudito con calore e convinzione.

Il programma s'è chiuso con l'*ouverture* dell'*Olandese volante* di Wagner, rivissuto vigorosamente dal Toni, al quale il pubblico ha indirizzato una calorosa ed affettuosa ovazione.

Domenica prossima, Mostra del Sindacato Nazionale Musicisti, diretta da Mario Rossi.